



PARROCCHIA di LOZZO di CADORE (BL) --- Numero unico: AUTUNNO 2013

L'erba del vicino ... non è sempre più verde

Un mese fa ho letto con piacere una lettera inviata da una persona (suppongo una signora) prima a un quotidiano locale e poi al nostro settimanale diocesano.

Di solito non le leggo soprattutto quando in calce vedo le solite tre/quattro firme e penso, ma forse faccio male, che di solito le scrivono i giornalisti che non riescono a farsi pubblicare i loro articoli dai direttori. In essa si lamentava dell'accoglienza avuta (o meglio non avuta) in un rifugio delle Prealpi (non ne era pubblicato il nome) e poi aggiungeva una sfilza di elogi per le persone soprattutto giovani che aveva incontrato nel nostro paese, all'ufficio turistico, alla centrale elettrica, al museo della latteria e perfino in un bar.

Spero che gli interessati ne abbiano fatto una fotocopia in formato gigante da esporre al pubblico. Perché?

Per tanti motivi:

1. Perché è questa la prima maniera di fare turismo. E' inutile fare tanta propaganda roboante, promettendo mari e appunto monti e poi, quando arriva qualcuno che domanda informazioni, trattarlo con sufficienza come se fosse un seccatore che disturba la nostra quiete. Quella persona se ne ricorderà, parlerà con altri, probabilmente ritornerà e non da sola.

2. Perché se è onesto riconoscere le proprie pecche e quello che manca nel nostro paese, possibilmente per rimediare, è anche giusto apprezzare quello che esiste per merito di tante persone che, con discrezione e ostinazione, fanno qualcosa per migliorare il nostro paese, farlo conoscere e apprezzare. Forse varrebbe la pena inforcare occhiali con lenti meno scure che ci permettono di leggere la realtà con più obiettività e meno pessimismo. E infine una domanda per tutti, per me e per voi: oltre alle critiche per quello che non va, che può essere segno di voler migliorare, io, in pratica, cosa faccio di concreto, di buono, per il mio paese, per la mia comunità?

Don Osvaldo



ESEMPI ATTUALI

Bruno Parola: il Frassati di Cuneo



Nasce a Cuneo il 13 novembre del 1935 in una famiglia semplice che con sacrificio lo fa studiare e che lui si impegna a non deludere. Cresce frequentando la parrocchia ed impegnandosi nell'Azione Cattolica con un programma nutrito di "preghiera, azione e sacrificio".

Il suo ideale è l'apostolato da svolgere ovunque per avere dei ragazzi in gamba, buoni e santi. Per far ciò ritiene che non serva fare grandi cose, ma sia indispensabile fare bene le piccole cose come coltivare l'amicizia dei ragazzi, ascoltarli nei loro bisogni, essere loro disponibili, per portare a tutti Cristo.

Quella dell'apostolato è un'ansia che sembra divorarlo: "C'è tanto bene da fare in ogni campo, senza rispetto umano; anzi proprio perché la gente ci guarda, diamo il buon esempio a casa, a scuola e sul lavoro".

Tendenzialmente avverso ad un cristianesimo all'acqua di rose chiede anche agli altri impegno e sacrificio, come insegnato da Pier Giorgio Frassati e da Cristo, vendendo ogni giorno la pigrizia e comprando il sacrificio.

Tra le sue iniziative più importanti, oltre ai consueti impegni educativi e di dirigente dell'Azione Cattolica, sono da ricordare il concorso lanciato per la costruzione dell'altare di S. Tarcisio della sua parrocchia, lo sviluppo delle varie edizioni del carnevale dei ragazzi, la preparazione della "Carovana di primavera" alla quale parteciparono circa 1400 giovani, diretti da Cuneo al santuario mariano di Vicoforte di Mondovì.

Ma il 7 novembre 1957 avverte i primi sintomi dell'influenza denominata asiatica che lo costringe a letto e lo porta alla morte nel pomeriggio del 10..

Alcuni mesi prima aveva scritto: "Devono passare gli anni per accorgerci che accanto è passato qualcuno migliore di noi...E' l'ingiustizia di cui siamo ricchi, fatta di invidie, di ripicche, di questioni da nulla e soprattutto di quel non accorgerci dei santi che ci vivono accanto".

Sembra, in chiave profetica, il riassunto della sua vita: infatti ci sono voluti 55 anni per raccogliere di lui testimonianze e ricordi e per incominciare a parlare della beatificazione di Bruno Parola, un giovane che chiedeva al Signore di "non farci amare le pantofole: non solo quelle dello spirito, ma anche quelle di stoffa".

Ai suoi funerali Mons. Guido Tonetti, Vescovo di Cuneo, così disse: "Caro Bruno, sei vivo più che mai, anche se non sei più tra noi; ti ringrazio del dono che, a piene mani, hai saputo dare. La tua splendente giovinezza, messa al servizio di Dio e della chiesa, ti addita come esempio ai sacerdoti, perché prendano esempio da te a lavorare fiduciosi tra la gioventù, con la fondata speranza di trovare terreno buono."



Anche Lozzo quest'anno per la festa del suo Patrono ha avuto l'onore di avere la presenza di un cardinale: il card. Giovanni Lajolo. Accompagnato dal nostro don Mariano Baldovin e da alcuni famigliari ha presieduto la S. Messa solenne concelebrata con alcuni sacerdoti cadorini e accompagnata dai canti del nostro coro. La sua omelia, semplice, ha illustrato la vita di San Lorenzo, soprattutto la sua carità e il suo eroismo nel testimoniare la fede in Gesù. Sarà stata l'occasione anche per prendere in mano il volumetto su san Lorenzo distribuito alle famiglie in occasione della benedizione pasquale.



Di quest'estate ricorderemo soprattutto il grande caldo, almeno da agosto in poi, che ha accompagnato la presenza di ospiti e di paesani tornati per le vacanze. Anche durante le Messe festive, soprattutto quelle della sera, nonostante le finestre e le porte spalancate. Lamentata la scarsità di funghi e di frutti di bosco.

In compenso è stata apprezzata la Mostra di pittura, inaugurata il 3 agosto presso la Sala Pellegrini della Biblioteca Comunale con quadri di Morena Del Favero e Ernesto Da Pra Tituta 'Tapa'. Diversi gli stili e la tecnica, mirabili i risultati.

Nella Festa di Ferragosto (e prima ancora dell'Assunta) i Giovani di "Fatti di Lozzo" mossi da fantasia ed entusiasmo ha organizzato alle Aste il "Ferralozzo".

Venerdì 23 agosto è stato funestato da un grave incidente: il nostro paesano Romano Da Pra che era andato a far legna nel bosco è rimasto sotto il trattore che guidava. La presenza di tanta gente al suo funerale ha testimoniato di quanto fosse apprezzato. Una persona mi ha confidato: "Adesso che è morto Romano (e prima di lui quei tre o quattro operai di cui mi ha elencato i nomi) non ci sono più quelle persone su cui si poteva fare affidamento per qualche lavoretto in casa, soprattutto a favore delle persone anziane." Speriamo ce ne siano ancora, dico io.

Anche quest'anno la fine estate ha visto il trasferimento di diversi preti: don Fabiano Del Favero da vicario cooperatore a Cortina dopo appena un anno diventa parroco di tre comunità in Agordino: Rivamonte (quarto successore di don Elio Cesco), Tiser e Gosaldo. A Cortina arriva dalle parrocchie di Auronzo dopo quasi due anni (prima come diacono) don Alex Vascellari di Calalzo che seguiva anche la pastorale giovanile. Anche don Giorgio Aresi è stato trasferito da Cavarzano a Longarone. Lunedì 7 ottobre, Festa di S. Giustina, Patrona di Villagrande di Auronzo, è stato festeggiato il

Pievano don Renzo Roncada, in occasione dei 40 anni ordinazione sacerdotale (con don Luigi Calvi già cappellano a Vigo e parroco a Pelos e don Lorenzino Menia già parroco di Calalzo) e dopo dieci anni di servizio alle tre parrocchie di Auronzo, dopo sessant'anni riunite sotto un solo pastore. Domenica 15 settembre la parrocchia di Lorenzago ha festeggiato i 50 anni di sacerdozio del parroco Don Sergio De Martin Modolado. Dovrebbe far pensare che all'età in cui tanti si godono la pensione da almeno tre lustri, ci sia qualcuno che rimane in servizio per il Signore e per i suoi fratelli. Sabato 12 ottobre a Pieve di Cadore sarà ordinato diacono Alessandro Coletti di Tai. Un segno della mancanza non di vocazioni ma di risposte generose alla chiamata del Signore, non per qualche mese soltanto ma per tutta la vita.

Domenica 29 settembre è stata celebrata una S. Messa al rifugio Ciareido per ricordare i 40 anni di attività e per benedire il nuovo tetto. Dopo il saluto del presidente del CAI di Lozzo, Lorenzo De Meio, del sindaco Mario Manfreda e del senatore Giovanni Piccoli, la prof.ssa Paola Fiori ha letto un commosso e commovente ricordo del marito Bepi Mossito, che tanto si era dato da fare con i suoi collaboratori per risolvere i problemi del rifacimento della copertura di un tetto complicato.



Nella nostra casa di riposo o Casa di soggiorno per anziani, da un po' di tempo è arrivata una nuova suora, Suor Fausta Zecchin, nativa di San Donà di Piave, infermiera diplomata dopo anni passati a Casa Castella di Valdobbiadene (dove adesso è suor Bertilla) alla quale si è aggiunta suor Fabiola nativa di Antrodoco (Rieti), proveniente da Poggio di Roio periferia de L'Aquila e prima da Pove del Grappa dove oltre che lavorare nella scuola materna aiutava in parrocchia e seguiva i chierichetti. Un benvenute a loro e un buon lavoro! Sperando che si trovino bene tra di noi.



Grande successo per tutta l'estate ha avuto a Pieve la Mostra di Tiziano Vecellio con tema: "Tiziano, Venezia e Papa Borgia". Due i dipinti arrivati da Venezia, oltre a quello custodito e ammirato nella chiesa arcidiaconale. La Diocesi, tra le iniziative per l'Anno della Fede, prima della visita guidata ha organizzato tre incontri sul percorso di fede del pittore, due alla sera durante l'estate e uno nel pomeriggio di domenica 29 settembre per i locali, alla vigilia della chiusura. Relatore Mons. Giacomo Mazzorana, responsabile dell'Arte Sacra in diocesi che con diapositive ha illustrato la fede in Tiziano, facendo ben presente che soltanto Dio la può misurare. Due le strade per parlarne: le testimonianze scritte, nelle lettere sia di Tiziano che del suo amico Pietro Aretino, e la lettura dei quadri di soggetto di religioso ma anche profano, nei diversi periodi artistici della sua lunga vita. Non è vero, come dice qualcuno, quasi per rassicurarsi, che le persone più 'studiate', più intelligenti, con più alto QJ non sono credenti, basta conoscere un pochino la storia. Quest'estate si è notato un grande movimento in piazza di Pieve con pullman e comitive. Le statistiche parlano di dodicimila visitatori, speriamo che tra questi ci siano stati anche tanti cadorini.

I Concerti estivi organizzati dal Comune nell'Auditorium ex-chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, anche quest'anno sono stati numerosi. Ne ricordiamo in particolare due polifonici di elevato livello con solisti, coro e orchestra: quello in onore di San Lorenzo, protagonista W.A.Mozart, alla vigilia della Festa del Santo Patrono (nell'ambito della rassegna degli organi storici in Cadore) e quello della Corale S. Cecilia il 20 agosto. Godibile anche il Concerto al pianoforte di Silvia Tessari, artista di Falcade ancora giovane e da parecchio sulla scena. La risposta e il gradimento da parte della popolazione confortanti.

Il Mercatino Missionario dopo aver esposto i lavori fatti durante l'inverno da tante volontarie a casa e nei locali della canonica, è stato aperto anche nell'Ottava della Madonna del Rosario. Abbiamo saputo di una ragazza nostra paesana che quest'estate ha fatto una prima esperienza missionaria in Ecuador presso il Centro per i bambini e i ragazzi che abbiamo aiutato in Cadore con la Colletta quaresimale "un pane per amor di Dio", esperienza che ha intenzione di ripetere. Aspettiamo una sua testimonianza da pubblicare sul numero di Natale. Un'altra nostra paesana, all'ultimo momento, non ha più potuto partire per il Brasile per replicare l'esperienza missionaria dell'anno scorso. Purtroppo quando in giugno abbiamo portato alla Comunità Missionaria di Villaregia a Pordenone i vestiti usati ma ancora in buono stato raccolti come gli anni scorsi nei locali della canonica, abbiamo saputo che non continueranno più questa raccolta a causa delle enormi spese di spedizione e delle difficoltà doganali. Perciò dovremo darci da fare per trovare un altro percorso se vogliamo continuare questa iniziativa.

Alcune foto ...

Il giorno dell'ottava della B.V. del Rosario Don Giuseppe Da Pra ha festeggiato il 25° di Sacerdozio.

Nelle foto il ricordo della prima Messa di Don Giuseppe nella Chiesa Parrocchiale di Lozzo di Cadore dedicata alla B.V. del Rosario.



Don Giuseppe con Don Elio e Don Mariano



Don Giuseppe con Don Mariano, Suor Anny e Suor Maddalena.





The Sun: “tutta un'altra musica!”

Da qualche anno c'è una nuova band punk-rock in circolazione e noi l'abbiamo incontrata alla Festa dei Giovani 2013, dove abbiamo passato insieme una giornata memorabile:

“Eravamo SETTEMILA Spiriti del sole”!

Si chiamano **THE SUN** e i componenti sono: **Francesco, Matteo, Gianluca e Riccardo**, tutti tra i 25 e i 30 anni, sono di Vicenza, ragazzi normali, pettinature e linguaggio di oggi ma invece di gridare sorridono, invece di rabbia criticano la sessualità usa & getta, parlano di responsabilità e rinuncia al superfluo. **Le storie d'amore finisco bene e al centro c'è la bellezza della fede, la gratitudine senza prediche, in un rock ben suonato ed arrangiato.**

Rappresentano una bella testimonianza di come la fede fa cambiare il modo di vivere e pensare!

I The Sun nascono nel 1997 con il nome di *Sun Eats Hours*, letteralmente "il sole mangia le ore". Cantano e scrivono in inglese; negli anni condividono il palco con artisti come gli Offspring, the Cure, Muse, Misfits, e altri ancora ... i loro album vengono stampati e distribuiti in diversi paesi europei e in Giappone.

Nel 2004 sono premiati come **Migliore punk band italiana all'estero al M.E.I.** (Meeting Etichette Indipendenti).

Ma ormai all'apice del successo, qualcosa cambia!

Il biennio 2008/2009 rappresenta una sorta di spartiacque tra il passato e il futuro della band e coincide con due importanti decisioni artistiche, conseguenti ad un percorso di “risveglio spirituale” del gruppo. La prima è la semplificazione del nome del gruppo da Sun Eats Hours a The Sun (“Spiriti del Sole”), la seconda è il rinnovo del loro sound hard rock-punk con la scelta di scrivere i brani in italiano oltre che in inglese. Non solo, una vera propria svolta, dovuta alla volontà dei componenti della band di dare un taglio più spirituale, solare e diretto alla musica che, a sua volta, vira da sonorità hard-rock-punk a un nuovo sound più immediato; anche le tematiche diventano molto intime, legate ad una sfera del sentire che pretende una certa dose di sensibilità, di temerarietà e di fede, trovando così la loro naturale espressione nella madrelingua della band.

Così descrivono questo momento: *“A volte arrivi al momento in cui sembra che la vita non abbia senso, o ti distruggi o ti risvegli. Chi di noi è arrivato lì ha scelto la fede e l'amore dei genitori: ora cantiamo di aver scelto la vita. Mettere la fede nel rock è un'esigenza. Non siamo cresciuti in parrocchia, siamo arrivati a Dio nel tempo: pure come band! Però quando ci arrivi ti rivoluziona tutto, anche la musica. Non c'è vergogna di credere. Forse i big che non osano cantarlo, hanno solo paura di perdere il successo. Noi vogliamo segnalare le positività in cui crediamo, fiduciosi in chi ascolta”.*

Più concreti e decisi a condividere apertamente con il pubblico il loro approccio positivo solare e forte nei confronti della vita, il 12 giugno 2012 esce il loro ultimo lavoro: “LUCE”, da cui era stato scelto l'inno della Festa dei Giovani di quest'anno, il singolo “La Leggenda”. L'album tratta tematiche importanti: **la vita dopo la vita**, la sessualità vissuta con amore, il coraggio, l'immortalità dell'anima, la gratitudine, l'unicità custodita in ogni individuo, l'amore per Dio e per l'umanità, la famiglia, la fede e la ricerca della felicità.

A febbraio 2013, dopo aver aperto ufficialmente l'assemblea plenaria sulle culture giovanili del Pontificio Consiglio della Cultura presso l'auditorium dell'Università LUMSA, i The Sun hanno incontrato in udienza privata Papa Benedetto XVI. È stato un evento preguo di significato, inaspettato e ricco di gioia, che conferma il cammino personale e professionale della band, che attualmente rappresenta **una realtà professionistica e artistica unica in Italia e nel mondo**, in quanto coniuga in modo assolutamente nuovo la musica rock e la formazione, l'incontro personale e la Fede.

Nel corso del 2013, i The Sun continueranno l'intensa tournée per portare LUCE in tutta Italia e nel mondo!



"Questo entusiasmo vince lo spazio e il tempo e arriverà fino a TE... Sì, fino a TE!"

DON LUCIO PANTE RITORNATO DAL BRASILE RACCONTA LA SUA ESPERIENZA MISSIONARIA

Ricordo quel giorno del mese di giugno del 2003, quando il Vescovo Mons. Vincenzo Savio, alla mia richiesta di fare una esperienza missionaria in Brasile, mi disse: "Vai con la benedizione del Signore".

Così ho iniziato la mia preparazione prima a Verona assieme ad altre persone: sacerdoti e religiosi in partenza per l'America Latina, l'Asia e l'Africa e poi nell'anno successivo al Centro Culturale Missionario di Brasilia con circa settanta missionari, rappresentanti di cinque continenti, destinati a lavorare in Brasile.

I primi mesi li ho trascorsi a Canudos con il confratello don Livio Piccolin e poi dal 2004 fino al 2013 nella parrocchia Senhor do Bomfim di Adustina (BAHIA). E' una parrocchia giovane di recente fondazione della diocesi di Paulo Afonso del Nord-Est brasiliano, di circa sedicimila abitanti e che si estende su un territorio semiarido del "Sertao" per 670 kmq con sede ad Adustina, dove c'è la chiesa parrocchiale costruita negli anni 70 e un'altra chiesetta dedicata alla Beata Vergine della Vittoria. Ci sono poi altre 31 comunità con cappella propria dove, ogni settimana e più le famiglie si riuniscono per celebrare la parola di Dio, la catechesi e altri momenti di vita comunitaria e mensilmente per la celebrazione dell'Eucaristia.

Sono stati nove anni ricchi di esperienza umana e cristiana caratterizzati dalla condivisione con le sofferenze del popolo del semiarido nordestino. Per affrontare la siccità e creare condizioni di vita più umane sono state realizzate in questi anni molte cisterne per raccogliere l'acqua piovana che generalmente cade nell'arco di pochi mesi (maggio-agosto) e che corrispondono al periodo invernale nel Nord Est del Brasile o sporadicamente durante gli altri lunghi mesi di siccità. E un progetto nato dalla Chiesa e sostenuto poi in parte dal governo federale. L'altra realtà che caratterizza il Nord-Est e anche molte altre regioni del Brasile è il fenomeno dei "Sem terra", i senza terra, degli assentados, famiglie che ancora non hanno ricevuto il possesso della terra. Ho dedicato del tempo per conoscere quelli residenti nel comune di Adustina e condividere con loro la "lotta" per la conquista della terra, fondamentale diritto umano non ancora pienamente garantito dalla riforma agraria a causa delle grandi disuguaglianze sociali che affliggono tutto il Brasile. Queste famiglie sono accompagnate dalla pastorale rurale, oltre che dalla comunità cristiana e da altri organismi. In questi anni ho vissuto anche una forte esperienza di fede attraverso la religiosità del popolo del sertan caratterizzata da tante feste popolari e tradizioni. Non sono mancate anche vocazioni di speciale consacrazione: 2 sacerdoti diocesani, 4 religiose già in attività pastorale, altre 3 giovani entrate da poco nella vita religiosa e un giovane seminarista. In questi anni ho imparato dal popolo brasiliano ad accogliere le persone, soprattutto i poveri, a dare tempo al dialogo, ad avere pazienza, a celebrare la vita anche nella liturgia oltre che nella vita quotidiana, ad avere sempre fiducia nella Provvidenza. Sono tipiche le espressioni locali come "Si Deus quiser" (se Dio vorrà) "Deus the pague" (Dio ti ricompensi) e altre ancora.

Ringrazio in primo luogo il Buon Dio e la Vergine Santa che sempre mi hanno illuminato e assistito. Ringrazio la comunità brasiliana di Adustina: gruppi, movimenti, collaboratori, assentados e accampados. Ringrazio il vescovo Don Esmeraldo che mi ha accolto e l'attuale Don Guido. Ringrazio ancora il Centro Missionario Diocesano, il Gruppo Missionario di Lamon e gli altri gruppi che mi hanno sostenuto e incoraggiato. Ringrazio il Vescovo Mons. Giuseppe Andrich. Ringrazio i gruppi italiani che mi hanno fatto visita, tante persone delle Comunità dove in precedenza ho lavorato in diocesi, i coscritti del 1953, i miei famigliari, i miei fratelli P. Virgilio, Vescovo di Maralal in Kenia e P. Flavio in Congo. Saluto anche i due sacerdoti diocesani don Augusto (Niger) Don Bruno (Tailandia), gli altri missionari lamonesi e bellunesi sparsi nel mondo. La nostra diocesi di Belluno-Feltre chiude così sua presenza in America Lati dopo quasi 50 anni di esperienza pastorale molto fruttuosa.

Lo spirito della Missione animi sempre ciascuno di noi e le nostre comunità.

(da "la sentinella" bollettino parrocchiale di Lamon – Arina – S. Donato n° 3 – 2013)

LAVORI IN PARROCCHIA:

- **In chiesa parrocchiale:** Per ricordare la catechista ed educatrice Lucy Laguna le catechiste della parrocchia hanno donato un elegante portafiori in ferro battuto da posizionare davanti alla statua della Madonna del Rosario. La parrocchia ne ha ordinato un altro uguale. Domenica 20 ottobre li benediremo dopo la S. Messa d'inizio del Catechismo parrocchiale. E' stato chiesto un progetto e un preventivo alla Finblock per sostituire i finestroni, rivolti a nord, della chiesa parrocchiale. Un gruppo di volontari assieme ai pompieri e ad un bravo artigiano hanno rifatto i pianerottoli e le scale in legno della torre campanaria per la sicurezza di tutti e in particolare di chi li usa per suonare 'kanpanoto' (il legname lo ha fornito la parrocchia e una ditta locale) dopo aver riempito alcuni trattori di materiale ferroso conservato da anni all'interno.



- **Al grest:** Nella sala parrocchiale è stato installato uno schermo per proiezioni, dono di una sorella di Lucy Laguna, e si è aggiunto un videoproiettore fisso. Anche questo l'inaugureremo domenica 20 ottobre. Prossimamente, per evitare il ripetersi di spiacevoli episodi (furti e vandalismi) in chiesa e nelle adiacenze si provvederà a installare un sistema di sorveglianza.

- **Alla Casa di soggiorno per anziani:** In attesa dell'installazione della porta di sicurezza della sala di soggiorno, è stata ordinata una nuova centralina idraulica, in pratica il cuore dell'ascensore. La spesa non sarà piccola. Sarà montata prossimamente, intanto sono già state pagate due rate della spesa.

